

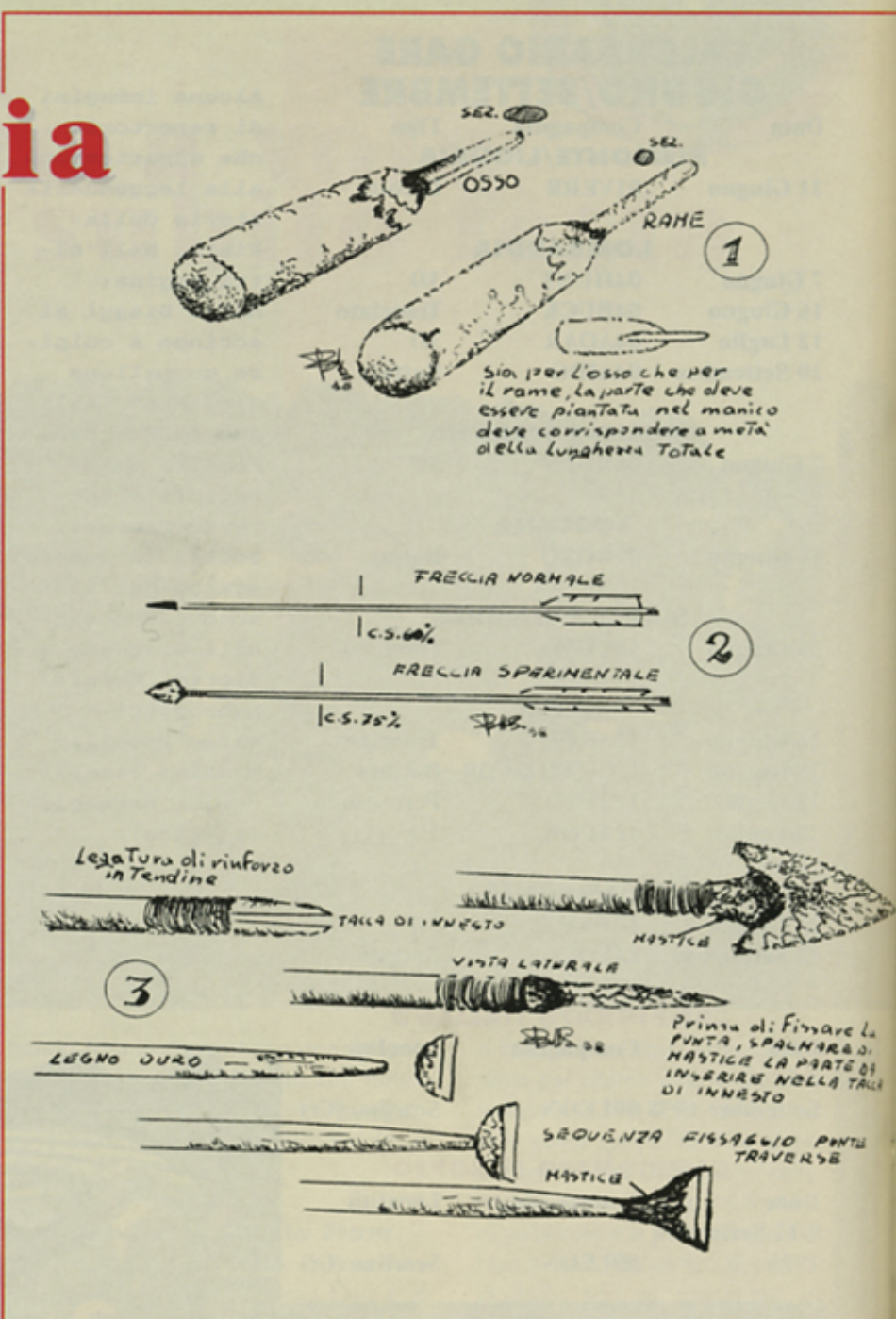
## Punte di freccia

Pietra a parte, utilizziamo il vetro e il metallo per ripercorrere i cammini della storia.

Costruire archi di vario tipo e stile, indagare nel mondo passato e recente ricreando attrezzi funzionali ed esteticamente belli, è un piacevolissimo ed interessante passatempo. Anche le frecce hanno un loro mondo particolare e, come per gli archi, ogni costruttore ci mette qualcosa di personale; crea anche quando ricostruisce un suo unico pezzo con stile e passione. Ma anche la umile e pur terribile punta di freccia ha un suo modo di essere e di funzionare e rispecchia la personalità dell'arciere costruttore. Ed è proprio di questa parte della freccia, di questo "proiettile", che vi voglio parlare. In passato sono stati realizzati molti tipi di punta di freccia, create e inventate, di volta in volta, per una precisa funzione, sia che si trattasse di uno strumento per la caccia che, purtroppo, per la guerra. Sono stati impiegati materiali diversi, svariate forme, ma nel realizzarle hanno sempre rispettato il binomio di funzionalità e razionalità.

### La scheggiatura della pietra

Per un costruttore che indaga nel passato è stato obbligatorio l'apprendimento delle tecniche di scheggiatura della pietra, usata abbondantemente nel passato. Pietre come la selce, l'ossidiana, il diaspro e anche la quarzite sono state utilizzate per ottenere punte di varia foggia e dimensione. Personalmente penso che scheggiare la pietra sia un ottimo passaggio per un amatore di arcieria antica e un ottimo mezzo per meglio entrare in un mondo che non esiste più, ma che ci ha lasciato centinaia di testimonianze di questo oggetto dal fascino inimitabile. Molte sono le pubblicazioni di arcieria e di archeologia, dove sono trattate le tecniche di costruzione delle punte di freccia, spesso ben illustrate. Anch'io, mode-

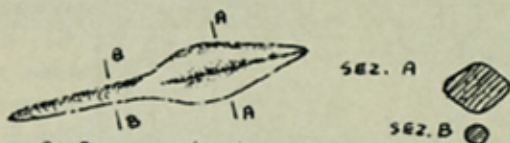


stamente, vorrei dare qualche consiglio a chi volesse costruire.

### Pensando al vetro

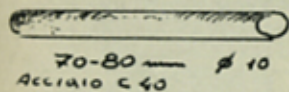
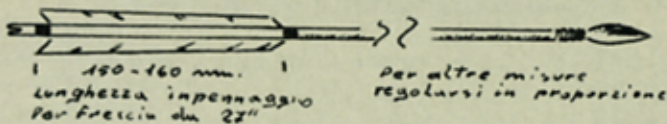
Per prima cosa non consiglierei di adoperare selce od ossidiana perché abbastanza difficili da reperire sia come materiale che per qualità. Prenderei in considerazione, invece, per chi si vuole avvicinare alla scheggiatura, il vetro. Sì, proprio il vetro. E più precisamente quello ricavato dalle bottiglie che, non essendo molto puro, è quasi simile all'ossidiana, con la compattezza della selce. La parte migliore

delle bottiglie da usare per questo lavoro è il cosiddetto "fondo". E più precisamente quello utilizzato per conservare a lungo i vini pregiati, oppure in alternativa le bottiglie della Coca-cola e per ultime quelle dell'acqua minerale. La frattura di questo vetro è concoide, tale e quale ai minerali citati, quindi, le procedure di scheggiatura sono le medesime. Dopo un primo procedimento di formatura con un percussore morbido (legno duro di bosso o simile), si completa la lavorazione con il ritocco a pressione, cioè con appositi "ritocatori" di osso di bue o cavallo più

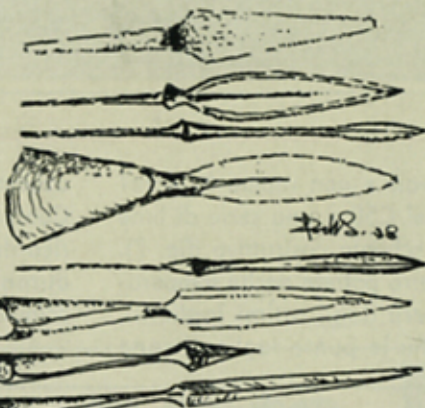


Rinforzare l'asticciola in corrispondenza del foro di innesto del codolo. Attenzione al baricentro che arretra per via della punta che è più leggera

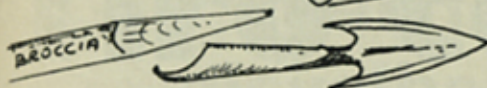
45



Prima forgiare il codolo o il cartoccio di seguito forgiare la punta

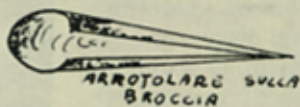
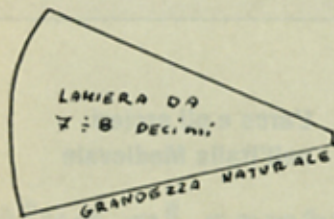


Per meglio forgiare il cartoccio riufruite dalla broccia



Per ricavare le barbe tagliare con scalpello a caldo sagomare e finire a lima

6



appuntiti; per i modernisti, concedo il ritoccatore in rame (fig. 1). La forma e il peso della punta sono determinati dal tipo di freccia e dall'arco che la dovrà propellere, quindi velocità e posizione del baricentro.

Per meglio comprendere osservate alcune forme e dimensioni (fig. 2).

### Cera d'api e resina di pino

Il fissaggio della punta all'asta va eseguito con mastice ottenuto da cera d'api e resina di pino riscaldate e mescolate insieme fino ad ottenere un catrame non molto cristallino ma abbastanza elastico. Ricordatevi di rinforzare con il tendine il punto di inserimento del codolo (fig. 3). È importante che nella civiltà dei consumi, noi siamo abituati a tirare molte volte con la medesima freccia, cosa che non avveniva nel passato, a meno che non costruissero frecce da allenamento con le relative punte. Ma questo non è dato a sapersi e comunque se voi volete farlo dovrete abbandonare la pietra e affidarvi all'osso per avere delle punte da allenamento (fig. 4). L'osso da utilizzare è quello di bovino o equino (per i più raffinati il corno di cervo) mentre i metodi di fissaggio sono uguali a quelli descritti per la pietra. Rompere una punta di osso dispiace meno che romperne una di pietra! Dimenticavo, le frecce armate con punta di pietra o di osso hanno un baricentro molto arretrato, quindi necessitano di impennaggi più lunghi e bassi (fig. 5).

### Ed eccoci arrivati ai metalli

Vi risparmio le procedure per la costruzione di punte in bronzo e rame passando direttamente alle punte in ferro come quelle, ad esempio, medievali. Occorre

ACCIAIO C.50

SPESSORE 3÷4 mm.

7

DISEGNARE E TAGLIARE

SE VOLETE TEMPRARE SCALDARE A COLORE ROSSO VIVO E IMMERGERE IN ACQUA. PER UNA TEMPERA PIÙ MORBIDA USARE OLIO DI MACCHINA

LIMARE A MISURA

TORNIRE IL TONOLINO E FORARE A CONO L'INNESTO

LIMARE A MISURA

innanzitutto procurarsi una forgia, del ferro tipo C40 e procedere alla formatura delle punte con la sequenza illustrata. Non avete la forgia? Nessun problema. Ricorrete alla punta in lamiera accartocciata (fig. 6). Volete proprio costruire

quella medievale e non sapete forgiare? Procuratevi del C50 e una serie di lime seguendo lo schema costruttivo (fig. 7). Con questo ferro potrete anche temperare per ottenere degli ottimi taglienti. Attenzione che le punte taglienti sono

abbastanza di problemi per questo mese! Come al solito vi auguro buon lavoro e ricordate che se sorgono dei problemi durante la lavorazione potete sempre chiamarmi. Arrivederci "alla prossima".

**Nicola Silvano Borrelli**

poco adatte ai battifreccia di paglia perché, dopo alcune volée, sono completamente distrutti. Quindi riservate le punte per la collezione. Per gli allenamenti sono ottime le frecce armate con punta conica accartocciata. Il fissaggio di queste punte si ottiene con colle naturali del tipo pece grassa, oppure pasta di resine poliestere del tipo stucco metallico da carrozziere. Potrei andare avanti all'infinito ma penso di avervi caricato